



CIRCOLO DIDATTICO “MICHELE COPPINO”

Via C. Colombo, 36 - 10129 TORINO

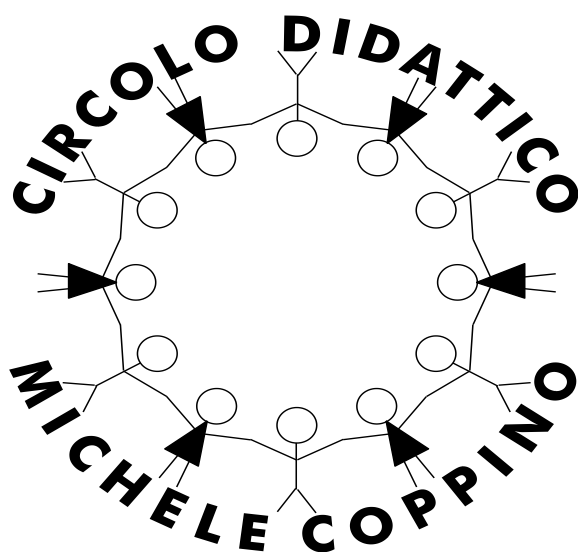
Tel. 011 5817369 – Fax 011 596670

e-mail: TOEE016003@istruzione.it

URL: www.circolodidatticocoppino.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico 2014-2015



“La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni” (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell’Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali).

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato, per l’Anno Scolastico 2013/14, il PAI come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri alunni.

La nozione di inclusione

L’idea di inclusione si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L’inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità ...(T. Booth, M. Ainscow, L’Index per l’inclusione, Erickson, Trento 2008)

Tuttavia la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana e l’inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe ai nostri studenti, perché è la definizione stessa di inclusione che riconosce l’esistenza di un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente anche attraverso la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative della scuola. Deve esserci una strutturazione dell’offerta formativa “ordinariamente individualizzata, quando necessario” e una presa in carico, da parte dell’istituzione scolastica, responsabile degli alunni “bisognosi di una speciale attenzione”. (D. Ianes-A. Canevaro dal documento, L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Agenzia Scuola 2010)

Una scuola inclusiva è, quindi, una scuola diversa che promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Il bisogno educativo speciale

L’integrazione diventa, in questa prospettiva, un requisito irrinunciabile per la formazione armoniosa di tutti gli studenti, ed è in un contesto attento all’integrazione che si creano le condizioni favorevoli all’apprendimento personalizzato.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è, quindi, una concettualizzazione grazie alla quale si riesce a cogliere, in tempo e precocemente, il maggior numero possibile di condizioni di difficoltà degli alunni. Ciò che caratterizza gli alunni con BES non è tanto una

diagnosi medica o psicologica, quanto una situazione di difficoltà che richiede interventi personalizzati e individualizzati.

La nostra scuola: azioni per attuare l'inclusività

Il nostro primo obiettivo è quello di portare tutti gli studenti al successo formativo.

Ed è, in particolare, il curricolo d'istituto la sede primaria dove, in base delle Indicazioni Nazionali, abbiamo evidenziato il percorso costruito per far evolvere le conoscenze e sviluppare le competenze di ogni alunno.

Abbiamo, infatti, delineato all'interno dei documenti programmatici proposte pratiche di strategie metodologiche e didattiche utili per impostare percorsi educativo-didattici inclusivi.

“Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti.” (Direttiva Profumo, 27-12-2012)

Obiettivi ed azioni positive intrapresi per realizzare una didattica realmente inclusiva:

1. Collocare la persona al centro dell'azione didattica
2. Riconoscere i bisogni degli studenti, anche di quelli più problematici, per cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, creando percorsi di apprendimento significativo
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento
5. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
6. Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

1. La scuola elabora percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES (attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato) che servono come

strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentano alle famiglie le strategie di intervento programmate.

2. I docenti, esaminata la documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, devono avvalersi, per tutti gli alunni con BES, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.

La formalizzazione dei BES

È noto che un numero sempre più ampio di alunni, per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali), presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, disturbi del comportamento. La scuola e i docenti sono responsabili di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. In presenza di studenti con bisogni educativi speciali occorre avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. È inoltre indispensabile formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti gli attori del processo educativo cooperino al raggiungimento di esiti formativi positivi. Il progetto d'inclusione nella scuola, pertanto, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Per procedere in questa direzione è stata determinante la Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che ha perseguito i seguenti obiettivi:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

Analisi dei punti di forza e di criticità

La situazione attuale

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue.

A. Rilevazione dei BES presenti		
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
• minorati vista		
• minorati udito		1
• psicofisici		19
2. Disturbi evolutivi specifici		
• DSA		18
• ADHD/DOP		1
• borderline cognitivo		
• altro		18
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		12
• Linguistico-culturale		9
• Disagio comportamentale/relazionale		4
• Altro		
Totali		82
Totali su popolazione scolastica		7,3
N° PEI redatti dai GLHO		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		11
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate	No

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Collaborazione con la scuola su iniziative di promozione sociale	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Formazione e analisi con un esperto degli esiti INVALSI	Sì

Punti di criticità

Il Circolo è composto da tre plessi, ubicati all'interno della stessa circoscrizione (Circoscrizione 1), che accolgono tipologie di utenze differenti e, dunque, può risultare difficoltoso strutturare dei percorsi di collaborazione condivisi.

Un altro punto di criticità è la tipologia di edifici, che per alcuni versi presentano delle vere e proprie carenze strutturali che ostacolano modelli di flessibilità organizzativa diversi.

Punti di forza

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Circolo Didattico Coppino vuole essere un'Istituzione Scolastica che promuove attività che concorrono alla formazione di soggetti preparati all'inserimento costruttivo e critico nella complessità dell'attuale società multiculturale, creando occasioni formative atte a favorire lo sviluppo armonico delle potenzialità individuali.

Nella nostra scuola, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative che sottendono al percorso descritto si pone l'accento su:

- alfabetizzazione per assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento della capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi
- intercultura per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale
- promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio
- integrazione per predisporre le migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini con disabilità

Per la piena realizzazione di questo percorso operativo e metodologico è stato predisposto un piano attuativo nel quale sono stati coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Il processo inclusivo può, dunque, essere formalizzato nello schema che segue.

La scuola:

- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna
- sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Il Dirigente Scolastico:

- partecipa alle riunioni del Gruppo H
- è messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES
- interviene direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti
- fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata
- favorisce contatti e passaggio di informazioni tra ordini scolastici diversi e agenzie educative del territorio

Inoltre:

- convoca e presiede il GLI
- viene informato dal referente rispetto all'andamento dei percorsi descritti
- convoca e presiede il team e l'Interclasse.

Il GLI si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed usufruendo, se possibile, di azioni di formazione e scambio di buone prassi, in rete, tra scuole.

La funzione strumentale

- collabora con il Dirigente Scolastico
- supervisiona, in sinergia con il Dirigente scolastico, la compilazione dei PDP
- organizza incontri di formazione sulle difficoltà di apprendimento
- diffonde strumenti informatici compensativi
- si confronta sui diversi casi con la funzione strumentale per la promozione del benessere e con l'insegnante responsabile dello sportello d'ascolto

- partecipa a gruppi di ricerca presso l'USR
- organizza gli incontri del GLI

I team e i consigli di interclasse

Relativamente alla compilazione dei PDF, PEI e PDP i consigli d'interclasse, i team, e ogni singolo docente, dove è possibile coadiuvati dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (prove standardizzate, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie ...). Questi elementi di analisi consentiranno di raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo. Tali informazioni avranno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e sull'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

La funzione strumentale BES:

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia
- segue i passaggi di contatto/informazione scuola /famiglia/Asl/Servizi sociali
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI o PDP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Coinvolgimento docenti curricolari

All'interno del Collegio dei Docenti si dovrà promuovere e potenziare "la cultura dell'inclusione" attraverso percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche.

Docenti di sostegno

La nostra scuola accoglie i bambini diversamente abili inserendoli in un contesto incentrato sull'integrazione ed inclusione.

Il processo integrativo personalizzato viene strutturato in modo tale da inserire l'allievo al centro di una rete di supporto, che coinvolge non solo la famiglia ma anche i docenti e le varie figure specialistiche di riferimento.

Il contesto scolastico utilizza l'approccio bio-psico-sociale ed il modello I.C.F. per l'analisi dei bisogni speciali di tutti gli allievi e dei loro contesti di vita.

Infatti il principio di inclusione, fortemente sentito dalla nostra istituzione, è finalizzato a favorire la piena partecipazione alla vita scolastica di ogni bambino, organizzando e utilizzando le attività didattiche ed educative, l'ambiente scolastico e le risorse per promuovere il pieno sviluppo della persona e del proprio progetto di vita.

La famiglia:

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Coinvolgimento famiglie

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia organizzati dal GLI.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia per le informazioni preziose che può fornire ai docenti sia perché è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale. L'utilizzo del registro elettronico è, certamente, un facilitatore nella comunicazione, chiara e partecipativa, con le famiglie.

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

La scuola, per attuare il PAI e perseguirne le finalità educative e didattiche orientate all'inclusività in tutti i suoi molteplici aspetti, organizza le risorse umane del Circolo nella componente docente e ATA.

- **Progetto formazione classi prime:**
 - promozione della continuità con la scuola dell'infanzia
 - formazione di classi prime eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro

- **Istituzione della commissione disabilità e integrazione:**
 - cura dell'inserimento di alunni con disabilità
 - destinazione delle risorse orarie

- **Educazione interculturale:**
 - predisposizione del protocollo di accoglienza che descrive in maniera analitica le procedure messe in atto dal circolo al fine di accogliere gli alunni stranieri dal momento dell'iscrizione fino al momento della loro uscita.
 - promozione della comunicazione e della collaborazione fra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
 - realizzazione di attività di sostegno linguistico attuate come:
 - laboratori linguistici
 - laboratori linguistici intensivi in classe o individuali
 - insegnamenti integrativi in orario aggiuntivo.

Tutti i docenti sono coinvolti nell'azione ponendosi come *facilitatori* rispetto alla materia insegnata.

- **Rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento nei processi di alfabetizzazione:**
 - rilevazione dei livelli di competenza in ambito linguistico e matematico degli alunni delle classi prime
 - ricerca e catalogazione di materiale informatico
 - promozione di iniziative di formazione specifica
 - laboratorio di potenziamento per un gruppo di alunni delle classi seconde

- **Promozione del benessere :**
 - elaborazione e attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo, per alunni, docenti e genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio
 - predisposizione di percorsi specifici per l'accoglienza e la costruzione di un clima relazionale positivo
 - sviluppo del lavoro di rete tra scuola, servizi sociali e risorse del territorio
 - coordinamento dello Sportello di Ascolto rivolto a famiglie e docenti

- **Progetto continuità con le scuole dell'infanzia del territorio:**
 - incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche
 - progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia

- **Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado:**
 - promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta
 - raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola

- **Certificazione qualità (Marchio SAPERI):**
 - definizione e garanzia degli standard qualitativi dei servizi erogati improntati al miglioramento continuo

- **Pubblicazione del Bilancio Sociale**

Per il presente anno scolastico il Collegio Docenti ha ottimizzato le proprie risorse in termini di ore di docenza al fine di poter destinare un pacchetto-orario per l'attuazione di attività di potenziamento a favore di alunni disabili, con DSA/BES, stranieri e con problematiche comportamentali e difficoltà socio-economiche.

Coinvolgimento personale Ata

- Formazione del personale ATA per l'assistenza degli alunni disabili.

ASL

- Effettua l'accertamento e redige certificazioni e relazioni diagnostiche.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare le azioni educative da attuare e le strategie didattiche da utilizzare.
- integra e condivide i PEI e i PDP.

I Servizi Sociali

- Collaborazioni di rete e tavoli di lavoro, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

- Partecipazione agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Rapporti con UTS

- Fornitura di ausili didattici, e non, utili alla quotidianità della vita scolastica del disabile.

Rapporti con enti e associazioni di volontariato

La scuola ha costruito negli anni una rete di supporto all'utenza tramite la collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio (oratori, enti parrocchiali, associazioni genitori ...).

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Diffusione dell'uso dei laboratori d'informatica in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Sperimentazione Classi 2.0

Impiego di altre risorse professionali

La scuola si avvale della collaborazione di tirocinanti universitari e di figure professionali esterne quali medici, poliziotti, mediatori culturali, personale delle cooperative ...

Processi valutativi

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare, inoltre ha la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti e li incoraggia a

condividere con i docenti gli obiettivi di apprendimento e le strategie per il miglioramento continuo. (C. Rubinacci, Inclusion e bisogni educative speciali autonomia e dirigenza, Roma luglio 2013)

“Le scuole realizzino un piano di valutazione che descriva i propositi e l’uso, le regole e le responsabilità per la valutazione come una chiara dichiarazione su come la valutazione è usata per soddisfare i vari bisogni di tutti gli alunni.” (G. Simoneschi, Valutazione per l’inclusione: Raccomandazioni europee - Glossario)

Modalità valutative

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata nel registro elettronico della classe).
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita
- Le prove di verifica sono progettate in modo personalizzato e coerente con gli obiettivi individuati nel PEI/PDP.
- Si utilizza un’ampia gamma di metodi per valutare i progressi didattici ed educativi utilizzando un vasto repertorio di modalità di verifica (es. interrogazione individuale, prove di profitto, questionari, test, check-list, tecniche di osservazione, role playing, ecc...).
- È prevista ed utilizzata una ben definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all’altro, con una completa valutazione finale del percorso educativo-didattico effettuato (Certificazione delle Competenze).

Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell’impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Per gli alunni con DSA/BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

La scuola adotta un modello di PDP predisposto dall’USR.

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Nell'osservazione e nella valutazione dell'alunno sono utilizzati strumenti valutativi studiati appositamente (test, check list, griglie di osservazione, scale di valutazione, questionari) per le differenti tipologie di disabilità o di bisogni educativi speciali.

Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento è indispensabile per la gestione condivisa dei percorsi personalizzati con le famiglie, che saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3/03/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/03/2015

Torino,

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Claudia Enrico



The image shows a circular official stamp of the school, with the text "ISTITUTO COMPRENSIVO" and "DIREZIONE" visible. To the right of the stamp is a handwritten signature in cursive that reads "Claudia Enrico".

Si allega tavola di sintesi al fine di fornire una visione d'insieme degli aspetti più significativi del progetto ed agevolare la lettura globale ed immediata.

